

Confronto diretto tra settori industriali



Italia - Irlanda

Campionati Europei di Calcio Euro 2016



Campo di gioco: settore chimico-farmaceutico
Panoramica del match:

4:4*



Analisi delle prestazioni della squadra

Italia: settore chimico

2015	2016 prev.	2017 prev.
0,8	1,1	1,2
2,5	2,3	1,7

1,2
alto

Crescita del PIL (%)

Crescita valore aggiunto del settore chimico (%)

Crescita media del settore chimico negli ultimi 3 anni (%)

Livello di concorrenza

Irlanda: settore chimico

2015	2016 prev.	2017 prev.
7,8	4,8	3,6
9,7	5,2	3,1

6,4
molto alto

Fonti: IHS, Atradius

Finalmente un risultato positivo in casa

Nel 2015 la produzione del settore chimico-farmaceutico italiano è cresciuta dell'1,3%, attestandosi a 82 miliardi di Euro. Le esportazioni sono aumentate del 4,2% in volume, mentre la domanda interna è finalmente tornata a dare un contributo positivo (+2,5% in volume). Tuttavia, la domanda da parte degli acquirenti italiani è ancora altalenante: a fronte di una crescita della domanda da parte del settore automobilistico e dei beni di consumo, la domanda per edilizia e tessili continua a mostrarsi debole. Nel 2016 è prevista un incremento della produzione dell'1,4% ed un aumento della domanda interna.

Nonostante la riduzione dei prezzi del petrolio, i margini di profitto di molte imprese del settore chimico-farmaceutico subiscono ancora la pressione dei costi elevati per energia e manodopera. I produttori italiani della chimica di specialità non hanno beneficiato della forte riduzione dei prezzi delle materie prime.

La concorrenza nel settore dei prodotti chimici a basso valore aggiunto è molto forte a causa dell'eccesso di capacità produttiva e della debolezza della domanda interna, ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Al contrario, la concorrenza nel segmento ad alto valore aggiunto è meno forte grazie alle alte barriere all'ingresso.

Il tasso d'indebitamento delle imprese di questo settore è piuttosto basso poiché molti operatori hanno un livello di solvibilità superiore alla media e buoni margini di profitto, nel complesso migliori rispetto alla media del comparto manifatturiero italiano, il che consente il regolare rimborso dei debiti.

Una squadra di Top Player

Il settore chimico-farmaceutico irlandese è dominato da imprese che operano nella produzione dei principi attivi farmaceutici (API) e dei prodotti finiti. Nove delle dieci più importanti ditte farmaceutiche del mondo hanno sede in Irlanda e fanno del paese il principale esportatore di prodotti farmaceutici a livello mondiale.

Il segmento chimico e quello farmaceutico rappresentano complessivamente circa il 50% del valore della produzione irlandese e il 60% dell'export del paese.

L'andamento della domanda è positivo e nuovi farmaci sviluppati in Irlanda stanno iniziando ad apparire sul mercato. Le vendite di altri prodotti del settore chimico-farmaceutico irlandese si confermano solide e i margini di profitto dovrebbero mantenersi stabili.

La liquidità del settore è affidata prevalentemente a risorse proprie o ad investitori esterni. Alcune imprese beneficiano inoltre di finanziamenti da parte del Governo per alcuni prodotti specifici. La redditività delle imprese è generalmente molto elevata e caratterizzata da una crescita stabile.



Elementi sotto osservazione

Italia

- I produttori di chimica fine e di specialità (vernici, inchiostri e collanti, detergenti e cosmetici) mostrano una performance migliore della media grazie al forte volume di export, al minor impatto dei costi per materie prime ed energia rispetto al segmento della chimica di base, con buoni margini di profitto.
- I produttori del settore farmaceutico possono contare su ottimi volumi di export (oltre il 70% delle vendite). I margini di profitto elevati consentono regolari investimenti in ricerca e sviluppo.



Irlanda

- L'Irlanda sta diventando progressivamente uno dei centri più importanti per la produzione di bio-farmaci, secondo soltanto agli Stati Uniti.
- Il valore netto di vendita dei prodotti chimici (escludendo il settore farmaceutico) è cresciuto da 11,1 miliardi di Euro nel 2013 a 14,6 miliardi di Euro nel 2014 (+31,5%).

-
- Rispetto ai produttori, i grossisti e rivenditori di prodotti chimici mostrano in genere minore solvibilità e un tasso d'indebitamento più elevato per finanziare il fabbisogno di capitale circolante.
 - Dettaglianti e farmacie risentono dell'eccesso di capacità produttiva e, in parte, per i lunghi tempi di pagamento da parte degli enti pubblici.





Principali punti di forza e di debolezza

Italia: settore chimico-farmaceutico

Alto livello d'internazionalizzazione

Il settore mostra un tasso di solvibilità superiore alla media e buoni margini di profitto rispetto al comparto manifatturiero italiano

Il settore ha il minor rapporto di crediti inesigibili dell'intero comparto industriale italiano

Il settore sta beneficiando della ripresa economica generale dell'Italia

Buon comportamento in materia di pagamenti



Irlanda: settore chimico-farmaceutico

Alti livelli di produttività, crescita e investimenti solidi

Manodopera altamente qualificata e con capacità di adattamento

Iniziative specifiche da parte del Governo a supporto di ricerca e innovazione nel settore

Solida reputazione a livello internazionale per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi prodotti e la piena conformità alle normative nazionali ed internazionali

Bassi livelli d'insolvenza poiché un gran numero d'impresе con sede in Irlanda è rappresentato da grandi multinazionali con comportamento di pagamento positivo

I costi elevati per energia e manodopera hanno ripercussioni negative sui margini di profitto

Ancora problemi per i produttori di fertilizzanti chimici che dipendono dai settori dell'edilizia interna, dei tessili e dei pellami

Concorrenza crescente, soprattutto da parte dei paesi asiatici



Costi base elevati a causa dei prezzi per energia e manodopera, superiori alla media UE

Forte dipendenza dagli investimenti da parte d'impresе multinazionali (in particolare da Stati Uniti e Regno Unito), assenza d'impresе locali

Un'eventuale fase di crisi o di recessione globale nelle principali economie (quali Stati Uniti e Regno Unito) avrebbe forti ripercussioni negative sul settore

Aumento della concorrenza da parte di Cina e Stati Uniti a causa della riduzione dei prezzi di produzione e del petrolio



Valutazione del Fair Play: comportamento di pagamento e insolvenze

Italia: settore chimico-farmaceutico

- I pagamenti nel settore chimico italiano richiedono in media 60 giorni.
- Il comportamento in materia di pagamenti è buono e il livello di ritardi si è mantenuto basso negli ultimi due anni. I pagamenti sono generalmente puntuali.
- Il numero di notifiche di mancato pagamento è basso e ha subito un'ulteriore flessione negli ultimi sei mesi. Il numero di casi di mancato pagamento dovrebbe mantenersi contenuto anche nel 2° semestre di quest'anno.
- Il livello d'insolvenza del settore chimico-farmaceutico è basso e non dovrebbe far registrare un peggioramento nei prossimi sei mesi alla luce dell'ulteriore crescita economica dell'Italia.

Irlanda: settore chimico-farmaceutico

- I pagamenti richiedono in media 30 giorni.
- Il comportamento in materia di pagamenti è ottimo e il livello di ritardi si è mantenuto basso negli ultimi due anni.
- Il numero di notifiche di mancato pagamento è basso e dovrebbe mantenersi stabile nel 2° semestre del 2016.
- Il livello d'insolvenza del settore chimico-farmaceutico è molto contenuto e non dovrebbe far registrare un peggioramento nei prossimi sei mesi.



Esclusione di responsabilità

Il presente studio ha scopi puramente informativi e non deve essere interpretato come raccomandazione per lo svolgimento di specifiche operazioni, investimenti ovvero per l'adozione di particolari strategie. Il lettore deciderà autonomamente come interpretare le informazioni fornite, a fini commerciali o altro. Sebbene sia stato fatto ogni sforzo per garantire che le informazioni contenute in questo studio siano state ottenute da fonti affidabili, Atradius declina ogni responsabilità per eventuali errori o omissioni, ovvero per i risultati ottenuti sulla base di queste informazioni. Tutte le informazioni contenute nel presente documento sono fornite senza elaborazioni, senza garanzie di completezza, accuratezza, puntualità ovvero ai fini di un loro eventuale utilizzo, e senza garanzie di alcun tipo, implicite o esplicite. Atradius, i suoi partner o i rispettivi partner, agenti e dipendenti declinano ogni responsabilità nei confronti di chiunque per decisioni prese o azioni intraprese sulla base delle informazioni contenute nel presente studio o per danni indiretti, speciali o analoghi subiti, anche se a conoscenza della possibilità del verificarsi di tali danni.

Copyright Atradius N.V. 2016

Se avete trovato utile questa relazione, vi invitiamo a visitare il nostro sito web www.atradius.com, dove troverete molte altre pubblicazioni riguardanti l'economia globale, rapporti sui singoli paesi, analisi di settore, consigli sulla gestione del credito e approfondimenti su aspetti commerciali di attualità.

Seguite Atradius
sui Social Media



Atradius N.V. Rappresentanza generale per l'Italia

Via Crescenzio, 12 – 00193 Roma

Telefono: +39 06 68812.1

Fax: +39 06 6874418

Sede di Milano

MAC5 – via R.Bracco,6 – 20159 Milano

Telefono: +39 02 63241.1

Fax: +39 02 63241601

e-mail: info.it@atradius.com

Internet: www.atradius.it